

La visita Centocinquanta persone alla presentazione del suo nuovo libro. Gli altri candidati disertano l'incontro

Veltroni: «In Italia deriva individualista»

L'ex segretario non parla di politica ed elogia Tonini: «Uno dei migliori»

La battuta: «Secondo i Maya nel 2012 il mondo finirà. C'è il pericolo che Berlusconi dica che è un complotto della sinistra»

TRENTO — Quando mancano quindici giorni alle primarie, Walter Veltroni arriva a Trento, ma non parla di politica. Fedele al motivo della visita, l'ex segretario si concentra sulla presentazione della sua nuova fatica elettorale, *Noi: «Ricostruire il senso di una missione collettiva. La vita non è mai una questione individuale: senza gli altri, senza le dimensioni comunitarie, qualsiasi esistenza si sfarina»*.

La sala Rosa della Regione dispone di un'ottantina di posti a sedere, ma nonostante il profilo defilato tenuto dall'ex leader del Pd in questi mesi, non bastano ad accogliere le circa 150 persone accorse. C'è chi assiste in piedi, chi approfitta del video disposto all'esterno della sala. I sostenitori di Giorgio Tonini ci sono quasi tutti: Letizia De Torre, Lucia Maestri, Alberto Pacher, Giorgio Casagrande, Margherita Cogo, Gigi Olivieri, Sara Ferrari, Italo Gilmozzi. Degli altri candidati e delle loro coorti nemmeno l'ombra. Solo Maurizio Agostini, segretario uscente e candidato con Nicoletti, presenza all'incontro. A smentire chi vedeva nella visita un sostegno elettorale a To-



Vicini Walter Veltroni ha lodato Giorgio Tonini, ma non ha parlato della sfida elettorale (Foto Rensi)

nini, ci pensa dal primo minuto il senatore: «Parleremo dell'Italia». In effetti, dalla bocca di Veltroni non solo non esce una parola a proposito delle

primarie trentine, ma nemmeno un commento sulla situazione politica nazionale. Coerenza con la scelta di defilarsi, o timore di un possibile effetto bo-

merang per Tonini, le uniche parole che l'ex segretario indirizza al senatore ringraziandolo dell'invito sono: «Giorgio è uno dei talenti migliori della politica italiana».

Per il resto del tempo (un'ora e mezza) Veltroni parla del suo libro, *Noi*, la terza fatica letteraria dell'ex direttore de *L'Unità*. È la storia della famiglia Noi dal luglio del 1943 all'inverno del 2025, un viaggio che attraversa la storia del Paese superando il confine del presente, ma soprattutto una riflessione sull'onda crescente dell'individualismo, su una società sfilacciata e chiusa nel suo solipsismo, un po' opportunistica e un po' disperata. «Nel '900 — ricorda Veltroni — «noi» è stata una parola pericolosa. «Io» è stata al contrario

una parola di libertà. Ma oggi che le grandi ideologie non ci sono più, l'io è diventato gigantesco e ha risucchiato il «noi», proprio nel momento in cui avrebbe potuto liberarsi in tutta la sua bellezza». Per Veltroni «è il momento della storia italiana più recente in cui c'è più rabbia, delusione, frustrazione, preoccupazione per il futuro». Anche in questo caso, però, niente politica. Veltroni cita Berlusconi una volta sola, quando parla delle mille fobie (millennium bug, mucca pazza, influenza suina...) che hanno turbato l'Italia e il mondo negli ultimi anni, «il grande supermercato della paura». «L'ultima è quella del 2012, quando i Maya avrebbero previsto la fine del mondo. Cadendo prima del termine della legislatura, c'è anche il pericolo che Berlusconi dica che è un complotto della sinistra». Per l'ex segretario «l'Italia è un paese civilissimo, ma ha applaudito Mussolini, sostenuto il terrorismo. Quanto dolore dobbiamo ancora conoscere — chiede — prima di scoprire la nostra grandezza». Stando al libro, ancora un po'. Nel 2025 «non ci sono i militari per le strade, c'è un regime che sconsiglia, che dice «ma chi te lo fa fare?», che non gradisce che le persone s'incontrino tra di loro, che invita a pensare a se stessi».

Tristano Scarpetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

FAI DELLA PAGANELLA

Precipita in un dirupo Anziano gravissimo

TRENTO — Giovanni Widmann, 72enne di Mezzolombardo, è ricoverato in gravissime condizioni in rianimazione all'ospedale di Trento dopo essere precipitato in un dirupo mentre era a caccia con la figlia a Nalun, Fai della Paganella. L'incidente è accaduto ieri alle 13.

ALDENO

«Arione inquinato» Era un falso allarme

TRENTO — I vigili del fuoco e l'Appa sono intervenuti ieri mattina ad Aldeno per una segnalazione di inquinamento delle acque del torrente Arione causato dalla tubatura di scarico di un'azienda. Falso allarme: sul posto hanno trovato un uomo che sciacquava due botti di vino.

CRACOVIA

Centro per Wojtyła C'è Piazza Dante

TRENTO — Il centro polivalente dedicato a Giovanni Paolo II, che sorgerà a Cracovia, avrà il contributo della Provincia di Trento. Piazza Dante insieme ad altre regioni, si impegna nella raccolta di materiale documentario e di partecipare a iniziative per ricordare Wojtyła.

La consultazione

Referendum, città della Quercia alle urne

TRENTO — Oggi i cittadini di Rovereto sono chiamati a esprimersi su quattro quesiti referendari. Il primo chiede di eliminare il quorum per la validità dei referendum cittadini. Il secondo riguarda il prg e, in particolare, la possibilità che un esperto guidi il percorso coinvolgendo i cittadini. Il terzo riguarda il progetto di

riqualificazione del piazzale ex stazione delle corriere. L'ultimo interroga sull'opportunità di realizzare nuovi impianti inquinanti sul territorio. Le urne resteranno aperte dalle 8.30 alle 19. Per la prima volta potranno votare anche i sedicenni. Avranno diritto di voto anche gli stranieri dei paesi Ue che ne abbiano fatto richiesta. Il comitato

referendario ne è certo: se passerà l'eliminazione del quorum nelle consultazioni a livello comunale (ora per Rovereto è fissato a quota 15.028 elettori) «si aprirà la porta alla democrazia». Come avviene in Svizzera, in Baviera (quorum del 10-15%) e in 26 stati degli Usa i cittadini avranno voce nelle scelte della loro città».